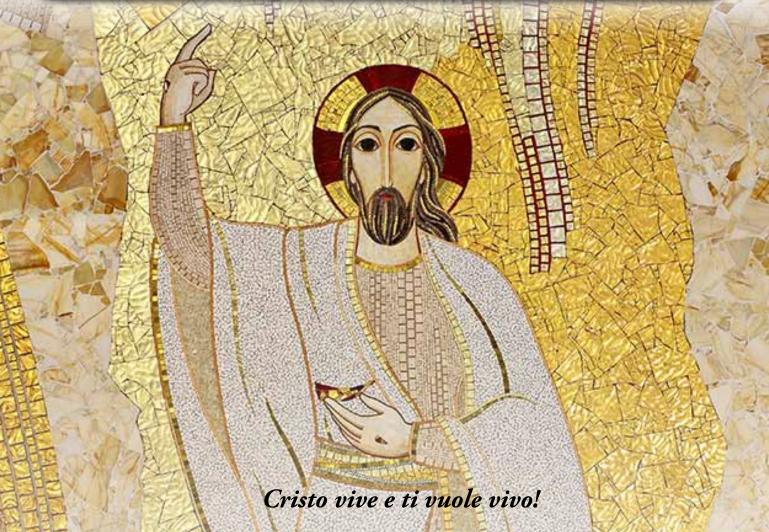


in cammino con fratta

periodico delle comunità parrocchiali di Camino e Fratta di Oderzo anno XIV - numero 41 - giugno 2019



Lo scorso 25 marzo papa Francesco ha lasciato il Vaticano per una brevissima visita a Loreto: dentro la Santa Casa – un luogo quanto mai simbolico – ha firmato l'Esortazione Apostolica Postsinodale Christus vivit. Rivolto ai giovani cristiani di tutto il mondo e all'intero popolo di Dio, questo documento rappresenta il punto d'arrivo di un percorso cominciato nell'ottobre del 2018 con la celebrazione della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, in cui la Chiesa si è interrogata sul tema "I giovani, la fede, il discernimento vocazionale".

CV comincia esprimendo l'intenzione di aprire un dialogo con i giovani e al suo interno alterna passi in cui si rivolge direttamente al lettore e altri di discorso indiretto. Papa Francesco non separa i giovani dal resto della Chiesa, ma attraverso di loro intende rivolgersi a tutti i cristiani.

I nove capitoli che compongono il testo possono essere raggruppati in tre blocchi.

In ascolto della realtà

Il punto di partenza del primo blocco (capp. 1-3) è la Parola di Dio, e in particolare i molti incontri di giovani con il Signore che essa narra. Tuttavia non è solo nei racconti della Scrittura che Gesù incontra i giovani; egli è Parola vivente, Colui che fa nuova ogni cosa, l'eternamente giovane (CV 13) in quanto «Essere giovani, più che un'età, è uno stato del cuore» (CV 34).

Il secondo capitolo intreccia questa Parola con le nostre vite: è proprio l'incontro con Gesù a illuminare la vita dei giovani e quella di tutta la Chiesa, chiamata a rinnovarsi continuamente proprio per ritornare al





«suo primo amore» (CV 34) e così riuscire a entrare in contatto con i giovani in un tempo in cui molti «non la ritengono significativa per la loro esistenza» e le chiedono piuttosto di lasciarli in pace.

Tra l'altro sono proprio i giovani che la possono "evangelizzare" e aiutare a mantenersi giovane, a non cadere nella corruzione, a non trasformarsi in setta, ad essere testimone autenticamente povera e umile.

Solo a questo punto si è pronti a passare in rassegna la situazione dei giovani nel mondo contemporaneo (cap. 3): più lo sguardo è animato da fiducia e speranza, più può permettersi di lasciare emergere anche ombre e difficoltà. L'obiettivo del capitolo è scongiurare il rischio di pensare ai giovani in modo astratto o stereotipato: la gioventù non è un oggetto che può essere analizzato in termini astratti. In realtà, "la gioventù" non esiste, esistono i giovani con le loro vite concrete. Nel mondo di oggi, pieno di progressi, tante di queste vite sono esposte alla sofferenza e alla manipolazione (CV 71).

Pur nello sforzo di analizzare la realtà socio-culturale, l'intenzione di questa prima sezione resta profondamente spirituale: l'obiettivo non è accumulare dati, ma fare appello alla capacità di piangere, cioè alla disponibilità dei cristiani, della Chiesa e della società di provare nei confronti dei giovani, specie quelli che patiscono violenze e ingiustizie, sentimenti di autentica maternità (CV 75-76).

Al cuore del testo

Il secondo blocco di tre capitoli rappresenta il

cuore e il fulcro dell'intera esortazione: a ciascun giovane la Chiesa non ha altro da offrire se non l'incontro con quel Dio vivo che essa continua a sperimentare come amore, come salvezza e come fonte di vita, sapendo che sarà questo incontro a dischiudere nuove possibilità di orientamento per la vita di ciascuno, cioè a diventare chiamata e vocazione. L'obiettivo dei tre capitoli è far emergere quale sia il dinamismo che mette in moto una risposta autentica alla voglia di vita che la giovinezza porta con sé e che il Signore non vuole spegnere, o invece che cosa è un inganno che manipola e asservisce.

Nel quarto capitolo papa Francesco rivolge direttamente a ciascun giovane l'annuncio che viene dalla fede: Dio ti ama; Gesù Cristo ti salva, è vivo e desidera che tu viva; Egli è sempre con te e non ti abbandona! Come si vive la giovinezza quando ci lasciamo illuminare e trasformare dal grande annuncio del Vangelo? È importante porsi questa domanda, perché la giovinezza, più che un vanto, è un dono di Dio: «Essere giovani è una grazia, una fortuna». È un dono che possiamo sprecare inutilmente, oppure possiamo riceverlo con gratitudine e viverlo in pienezza (CV 134).

139. Qualche tempo fa un amico mi ha chiesto che cosa vedo io quando penso a un giovane. La mia risposta è stata: «Vedo un ragazzo o una ragazza che cerca la propria strada, che vuole volare con i piedi, che si affaccia sul mondo e guarda l'orizzonte con occhi colmi di speranza, pieni di futuro e anche di illusioni. Il giovane va con due piedi come gli adulti, ma a differenza degli adulti, che li tengono paralleli, ne ha sempre uno davanti all'altro, pronto per partire, per scattare. Sempre lanciato in avanti. Parlare dei giovani significa parlare di promesse, e significa parlare di gioia. Hanno tanta forza i giovani, sono capaci di guardare con speranza. Un giovane è una promessa di vita che ha insito un certo grado di tenacia; ha abbastanza follia per potersi illudere e la sufficiente capacità per poter guarire dalla delusione che ne può derivare».

Sommario

Editoriale pag. 1 / Con il sole dentro di noi pag. 4 / Una Quaresima sui passi di Gesù pag. 5 / Gita a Roma 23-25 aprile pag. 6 / Triduo Pasquale pag. 8 / Partenza scout pag. 11 / Lavori di manutenzione sul tetto del Patronato di Camino pag. 12 / Restaurato l'antico mobile della sacrestia della chiesa di Camino pag. 13 / Estate, tempo di sagra pag. 14 / Sacramenti in parrocchia pag. 16 / Sai perché pag. 17 / Calendario liturgico-pastorale pag. 19

143. Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti. Fatevi sentire! Scacciate le paure che vi paralizzano, per non diventare giovani mummificati. Vivete! Datevi al meglio della vita! Aprite le porte della gabbia e volate via! Per favore, non andate in pensione prima del tempo.

Prospettive d'impegno

Il blocco formato dagli ultimi tre capitoli punta all'individuazione delle prospettive di attuazione di quanto messo a fuoco in precedenza: tanto i giovani quanto le comunità ecclesiali sono chiamati a scelte concrete.

Il cap. 7 si presenta come particolarmente denso ed è un invito ad una pastorale giovanile partecipativa e corresponsabile, capace di valorizzare la ricchezza della varietà di cui la Chiesa si compone, accogliendo con gratitudine anche l'apporto dei fedeli laici, tra cui giovani e donne, quello della vita consacrata femminile e maschile, e quello di gruppi, associazioni e movimenti.

Per la Chiesa si tratta di un vero e proprio cammino di conversione, che la renderà più accogliente e partecipativa, e capace così di evangelizzare grazie alla forza delle relazioni di cui è intessuta.

Gli ultimi due capitoli riprendono in modo concreto e più esplicito i temi della vocazione e del discernimento. Il cap. 8 presenta la vocazione nel suo significato fondamentale di chiamata all'amicizia con Gesù e alla partecipazione all'opera di creazione e di redenzione di Dio, che si realizza nel servizio agli altri (CV 253-258). Proprio il servizio agli altri è l'orizzonte al cui interno collocare le due questioni che interpellano la maggioranza dei giovani. La prima è quella dell'amore e della formazione di una nuova famiglia (CV 259-267), senza nascondere bellezza e difficoltà della prospettiva matrimoniale. Viene ribadita anche la concezione della sessualità come autentico dono di Dio e non come tabù, esperienza di amore e di generazione (cfr CV 261). Il secondo ambito di cui si sottolinea con grande forza la pregnanza vocazionale è quello del lavoro (CV 268-273). Per questo la disoccupazione e le varie forme di sfruttamento rappresentano una minaccia per la società e una emergenza di cui la politica ha il dovere di occuparsi. Rispetto al tema delle vocazioni sacerdotali e religiose, l'invito rivolto ai più anziani è di osare proporle come possibilità; quello ai giovani è di non scartarne a priori l'eventualità, entrambi mantenendosi liberi e attenti alla voce dello Spirito.

150. Per quanto tu possa vivere e fare esperienze, non arriverai al fondo della giovinezza, non conoscerai la vera pienezza dell'essere giovane, se non incontri ogni giorno il grande Amico, se non vivi in amicizia con Gesù.

151. L'amicizia è un regalo della vita e un dono di Dio. Attraverso gli amici, il Signore ci purifica e ci fa maturare. Allo stesso tempo, gli amici fedeli, che sono al nostro fianco nei momenti difficili, sono un riflesso dell'affetto del Signore, della sua consolazione e della sua presenza amorevole. Avere amici ci insegna ad aprirci, a capire, a prenderci cura degli altri, a uscire dalla nostra comodità e dall'isolamento, a condividere la vita. Ecco perché «per un amico fedele non c'è prezzo» (Sir 6,15).

152. L'amicizia non è una relazione fugace e passeggera, ma stabile, salda, fedele, che matura col passare del tempo. È un rapporto di affetto che ci fa sentire uniti, e nello stesso tempo è un amore generoso che ci porta a cercare il bene dell'amico. Anche se gli amici possono essere molto diversi tra loro, ci sono sempre alcune cose in comune che li portano a sentirsi vicini, c'è un'intimità che si condivide con sincerità e fiducia.







Con il sole dentro di noi!

Anche quest'anno la proposta di terminare gli incontri di catechismo con una gita ha riscosso entusiasmo e partecipazione sia da parte dei ragazzi che dei genitori.

A dire il vero, le previsioni meteo per sabato 18 maggio, non erano certo delle migliori e la desiderata escursione alle Grotte del Caglieron ha dovuto subire un cambio di programma, ma questo non ha modificato l'allegria e la voglia di stare insieme.

Quindi, pronti, partenza e via! Prima tappa al Brandolini, dove la mostra sui Miracoli Eucaristici ideata e realizzata dal giovane Carlo Acutis, ha catturato l'attenzione di tutti. Carlo, nella sua breve esistenza (è morto a soli quindici anni) ha scoperto un grande amico: Gesù, e questo prezioso tesoro lo ha voluto condividere con tutti noi. Diceva: "La nostra meta deve essere l'infinito, non il finito" ed ancora "Tutti nascono come originali, ma molti muoiono come fotocopie". La sua breve, ma intensa testimonianza di vita cristiana è un esempio per noi, e ci lascia profondamente ammirati.

Seconda tappa, Vittorio Veneto. Qui ci siamo fermati alla Pieve di S. Andrea, antichissima chiesa risalente al IV sec., un vero e proprio scrigno di gioielli d'arte. In silenzio e con il naso all'insù, ammaliati dagli affreschi, i ragazzi si sono fatti coinvolgere dalle parole di Don Michele, dalle preghiere e dal canto finale. A coronare questa giornata non poteva mancare una gustosa e ricca merenda, seguita da tanti giochi magistralmente organizzati dai nostri giovani animatori presso l'oratorio messo a nostra disposizione da don Michele. Ha piovuto tutto il giorno, ma noi non ce ne siamo accorti, perché il sole era dentro di noi!

Le catechiste di Fratta

Papa Francesco su Twitter

Il mistero della Santissima Trinità ci dice che
non abbiamo un Dio
solitario lassù in cielo,
distante; no, è Padre che
ci ha dato il suo Figlio,
fattosi uomo come noi,
e che per esserci ancora
più vicino ci manda il
suo stesso Spirito.
@Pontifex_it, data
15.06.19



Una Quaresima sui passi di Gesù

Una strada, cinque tappe e tante impronte per poter gustare al meglio la ricchezza del tempo di Quaresima come cammino verso la Pasqua assieme alla comunità. È stata questa la proposta di Quaresima 2019 di noi catechiste e di Don Alberto: un "percorso" con dei segni per aiutare a concretizzare l'idea del cammino. Due piccole impronte sono state consegnate a ogni ragazzo: una con la proposta di un impegno concreto, un'altra su cui disegnare o scrivere una buona azione realizzata in settimana. Le piccole impronte sono state portate alla Messa di ogni domenica della Quaresima e attaccate ad un cartellone posto all'entrata della Chiesa. La fantasia e la ricchezza di propositi dei ragazzi ci ha fatto gioire tutti e, pian piano, il cartellone, con stupore e soddisfazione, si è riempito di tanti piccoli passi colorati per una strada che porta lontano... È così che dopo duemila anni, Gesù ancora continua raccontarsi, attraverso la sua Chiesa, Quaresima chiama ad essere migliori sui passi di Gesù.

Le catechiste di Fratta

VUOI SCRIVERE ANCHE TU QUI?

La redazione è aperta al contributo di qualsiasi parrocchiano che voglia scrivere qualcosa sulla vita delle nostre due comunità. Gli interessati si rivolgano al parroco.

Gli articoli devono essere **scritti al computer**; si eviti di usare parole in maiuscolo, anche nel titolo, e di apporre formattazioni al testo perché andrebbero perdute in fase di impaginazione. Si ricordi infine di abbinare al pezzo una **bella foto** specificandone l'autore.





Roma 2019

Quest'anno durante le vacanze pasquali ho avuto la possibilità di trascorrere tre giorni (dal 23 al 25 aprile) a Roma in compagnia di alcuni ragazzi miei coetanei di Camino, don Alberto e altri due accompagnatori maggiorenni: Carlo e Chiara. Personalmente ero già stato a Roma in occasione del Giubileo dei ragazzi di qualche anno fa, ma in questa occasione ho potuto visitare al meglio la città: in tre giorni abbiamo potuto vedere le catacombe di San Callisto, il Colosseo, i fori imperiali e il Vaticano. In certi luoghi come i fori imperiali, il Colosseo e le catacombe don Alberto aveva programmato delle visite guidate per far sì che ciò che vedevamo non fosse lasciato al caso ma ci fosse una minima descrizione e spiegazione: in questo modo molti di noi hanno potuto approfondire dettagli che nei libri di scuola non venivano affrontati e spiegati. Inoltre, anche il tipo di alloggio che abbiamo trovato è servito per rendere il gruppo più coeso e legato rispetto alla partenza, anche se ci conoscevamo già tutti quanti. Siamo stati ospitati in una comunità dei padri Giuseppini, vicino alla basilica di San Paolo: preparare e condividere i pasti, dopo aver fatto la spesa, sistemare e tenere in ordine (anche se non proprio alla perfezione) gli ambienti che ci ospitavano, fermarci insieme ogni sera per raccontarci la giornata, esprimere le proprie opinioni, confrontandosi... In questo modo ognuno di noi ha potuto capire e conoscere bene la persona che aveva di fronte. Il luogo che in assoluto mi è piaciuto di più è stato il Colosseo perché era la prima volta che vedevo l'interno e fin da piccolo desideravo visitarlo bene; in generale però Roma rimane una tra le mie città preferite.

Questo viaggio non è stato solo a scopo turistico ma ci sono stati momenti ricchi di emozioni e di meraviglia: in particolare due, entrambi avvenuti l'ultimo giorno di soggiorno a Roma. In sintesi la mattina siamo andati in Vaticano e più precisamente nella basilica di San Pietro per celebrare la Santa messa insieme a don Fabian e a don Luis in una cappella laterale a noi riservata; in seguito don Fabian ci ha permesso di poter fare colazione a Santa Marta, dove risiede il papa, e posso dire orgogliosamente che è stata la miglior colazione fatta nella mia vita. In seguito, mentre stavamo per partire per continuare la nostra visita alla basilica di S. Pietro, è uscito il papa in persona e si è diretto verso di noi per incontrarci e salutarci. A mio parere questa è stata l'esperienza migliore di tutta la gita ed è anche difficile da spiegare a parole perché l'unico modo per capirla è viverla: infatti penso che incontrare una persona come il papa e poterci parlare cambia il tuo modo di vivere la vita di tutti i giorni. Ciò che mi ha sorpreso di papa Fancesco è il fatto che è una persona molto disponibile, alla mano e addirittura scherzosa: questo mostra il fatto che è molto legato ai giovani e ripone in noi molta fiducia.

Un'altra forte esperienza è avvenuta prima di pranzo: don Alberto aveva organizzato un incontro in Vaticano con alcuni volontari che ogni giorno gestiscono i bagni e le docce per persone



senzatetto ai quali poi forniscono anche il pranzo. La donna che ci ha spiegato il tutto, la signora Gianna, è una persona veramente forte e coraggiosa perché non è semplice gestire gente che, da un momento all'altro, può innervosirsi e perdere la testa; nonostante ciò abbiamo capito che lei dona il suo prezioso tempo con amore e orgoglio e questo ci ha dimostrato quanto il volontariato sia prezioso, soprattutto per molti di noi che a Camino sono animatori. La vista di questa povera gente, emarginata e allontanata da tutti, ha suscitato molte emozioni dentro di me: soprattutto rabbia perché quasi nessuno si occupa di persone che sono esseri umani come noi e che, soprattutto nelle grandi città, vivono per strada davanti agli occhi di tutti, e anche impotenza, perché per un ragazzo poter cambiare questa situazione è veramente difficile se non impossibile; il massimo è aiutare in prima persona e mostrarsi disponibili. Ringrazio vivamente don Alberto a nome di tutto il gruppo per averci dato la possibilità di vivere questa fantastica esperienza, sicuramente la porteremo nel nostro cuore.



TRIDUO PASQUALE

Pasqua, centro della vita cristiana

La solennità di Pentecoste, che ricorda la discesa dello Spirito Santo sugli apostoli cinquanta giorni dopo la Pasqua, ha segnato la conclusione del tempo Pasquale, iniziato quest'anno il 21 aprile, giorno in cui abbiamo celebrato la Risurrezione di Gesù. Ogni domenica, con il Credo, rinnoviamo la nostra professione di fede nella risurrezione di Cristo, evento sorprendente che costituisce la chiave di volta del cristianesimo. Nella Chiesa tutto si comprende a partire da questo grande mistero, che ha cambiato il corso della storia e che si rende attuale in ogni celebrazione eucaristica.

Per questo la Chiesa mette al centro della sua vita la celebrazione del mistero pasquale e fa memoria dell'evento fondamentale della vita di Gesù, affinchè ogni cristiano vi si inserisca sempre più, fino a farne il centro della propria vita. La madre Chiesa ci prende per mano e, nella liturgia, ci invita ogni anno a rivivere gli ultimi giorni di Gesù: è la settimana santa, "la grande settimana", come la chiamavano i Padri della Chiesa, che culmina nei tre giorni del Triduo Pasquale, carichi di significato e di spiritualità, segnati da suggestivi riti liturgici, i quali costituiscono una vera scuola di fede e di vita.

Il Triduo Pasquale è il fulcro dell'intero anno liturgico. Aiutati dai sacri riti del Giovedì Santo, del Venerdì Santo e della solenne Veglia Pasquale, riviviamo il mistero della passione, della morte e della risurrezione del Signore. Questi sono giorni atti a ridestare in noi un più vivo desiderio di aderire a Cristo e di seguirlo generosamente, consapevoli del fatto che Egli ci ha amati sino a dare la sua vita per noi.

Dobbiamo costantemente rinnovare la nostra adesione al Cristo morto e risorto per noi: la sua Pasqua è anche la nostra Pasqua, perché nel Cristo risorto ci è data la certezza della nostra risurrezione. La notizia della sua risurrezione dai morti non invecchia e Gesù è sempre vivo; e vivo è il suo Vangelo. "La fede dei cristiani – osserva sant'Agostino – è la risurrezione di Cristo". Attraverso alcune testimonianze, ripercorriamo i giorni del Triduo Pasquale vissuti quest'anno nelle nostre comunità parrocchiali, perché questo tesoro di grazia non si dissolva nel tempo ma continui ad operare in noi e ad arricchire la nostra vita interiore.

LA LAVANDA DEI PIEDI

Presso la chiesa di Fratta si è svolta la celebrazione del Giovedì Santo. Quest'anno siamo stati noi, animatori di Camino e Fratta, a ricevere il gesto della Lavanda dei piedi. Ad estrazione sono stati scelti dodici animatori per ricordare gli apostoli che durante l'Ultima Cena hanno ricevuto questo gesto simbolico e pieno di significato da Gesù. Per noi animatori è stato un privilegio ricevere la lavanda dei piedi, perché ci ha fatto sentire parte di una comunità unita, ci ha fatto capire l'amore che Gesù ha verso di noi e che nonostante la nostra età possiamo dare molto alla nostra comunità. Personalmente mi sono ricordato dell'amore di Gesù verso di noi che con questo gesto ha voluto farci capire che Lui è veramente Padre perché come i nostri genitori si prende cura di noi e ci assiste; questo momento ci ha fatto comprendere quanto Lui tenga a noi e alla nostra comunità e ci spinga a collaborare tra di noi e ad aiutarci per renderci ancora più uniti.

Matteo Giudici

Può capitare che una persona si inginocchi per chiedere pietà, perdono a qualcuno di tanto importante o fondamentale in quel momento. Invece Gesù si è chinato davanti a noi, davanti a me nel giorno del Giovedì Santo, per farsi "mio schiavo" e per farmi capire che sarebbe stato pronto a servirmi per dimostrarmi il suo amore.

Non è stato facile affrontare questa esperienza. Non avevo idea di cosa aspettarmi anche perchè la prima e unica volta in cui mi avevano lavato i piedi nel Giovedì Santo era stato tanti anni fa. A dire il vero mi sono emozionata. Ho proprio sentito una sensazione strana. Ho pensato che Gesù è morto per noi, che ha spezzato il pane per non farne mancare a nessuno.

Questa esperienza è stata come una rinascita o un "aggiornamento" della mia vita. Mi ha fatto ragionare su tanti aspetti che a volte mi faccio scivolare addosso. Invece dovrei riuscire a prendere esempio da Gesù che pur avendoci già salvato la vita, continua a mettersi a nostra disposizione senza esitare e senza mai stancarsi.

Lucrezia Dal Bo



La via Crucis

È già passato un anno, sì, e rivivo nuovamente l'emozione della Via Crucis. Quello che più mi colpisce, oltre al cammino che facciamo come di consuetudine dalla chiesa di Camino alla chiesa di Fratta, è il ritorno a casa. Provo a spiegarmi...mi piace molto il ritorno fatto a piedi in compagnia di qualche amico, compiuto però al buio, interrotto da qualche lampione stradale, le candele che teniamo in mano all'andata infatti non ci sono più. Questo tragitto mi permette di immedesimarmi in quello che è accaduto ai discepoli di Emmaus dopo la crocifissione di Cristo. Così, se apparentemente le parole che ci si scambia vanno ad un resoconto di come è andata la serata, se il tempo ha tenuto e non abbiamo preso pioggia, se c'è stata una buona partecipazione, mi piace credere che Lui ci affianchi con la sua presenza. Lo immagino camminare con noi, guardarci con simpatia e tenerezza e leggerci dentro, con tutte le nostre inquietudini, tristezze, speranze e preghiere. Inevitabilmente ripenso all'anno passato, agli avvenimenti accaduti, a quello che di bello abbiamo fatto e anche, purtroppo, a quello che non si è fatto, non si è detto. Penso a com'è diversa l'andata dal ritorno, mi rendo conto che nell'andare si porta con sè tante fatiche, cose sbagliate, tante mancanze, tanti errori e le si da in mano a Cristo; di cui Lui si fa carico sulla croce. Mentre al ritorno si ritrova nuova serenità e slancio, confidando in Lui che, attraverso il suo sacrificio, ci ha liberato da tanto peso e ci permette di riprovare ancora a seguirlo. Spero tanto di essere riuscito a condividere, con chi mi sta leggendo, i miei pensieri e le mie speranze ed auguro a tutti un buon cammino, sicuramente non privo di cadute ma sicuri di risollevarsi grazie al Suo aiuto.

Omar Lunardelli

La Settimana Santa a Camino e Fratta

Natale con i tuoi, Pasqua con chi vuoi. Con questo detto si capisce perché, tra le maggiori feste della nostra fede cristiana, soltanto a Pasqua vengo tra di voi per condividere la memoria dell'amore più alto che Dio Padre poteva donarci per la nostra salvezza.

Venire a Camino ed a Fratta è anche una bella occasione, per me, di lasciare la grande Città di Roma, così caotica e così bella, e respirare un'altra aria, arricchita con le note della campagna, e soprattutto ornata dai bei tratti della sua gente. Per di più è anche una occasione per nutrire il mio essere sacerdotale con la testimonianza di don Alberto come parroco impegnato e innamorato del ministero pastorale. Proprio il Giovedì Santo ricordiamo e rinnoviamo nel duomo di Vittorio Veneto, davanti al vescovo e alla comunità ecclesiale, le nostre promesse assunte dal giorno dell'ordinazione presbiterale.

Per chi viene da fuori come me, colpisce vedere che le parrocchie di Camino e di Fratta hanno caratteristiche proprie per celebrare la fede. Il parroco molto zelante cura con opportune prove di preparazione le celebrazioni liturgiche in ognuna di esse. È una grazia vedere il notevole numero di chierichetti che, con la loro presenza, aggiungono solennità ai riti più cari della nostra fede. Con la presenza dei bambini della Prima Comunione il Giovedì Santo, prende più senso l'Eucaristia che nutre la nostra crescita nella fede e configura le famiglie in una comunità, famiglia di famiglie.

Il Venerdì Santo è il giorno più reale è più mistico. È reale perché veramente Gesù, il Dio fatto uomo, ha dato fino alla morte in croce la vita per noi. È mistico perché questo fatto solo si capisce non con le disquisizioni della ragione ma con le ragioni della fede, che ci dona la certezza dell'immensità dell'amore di Dio, trasformando nei nostri cuori questa memoria in gioia e consolazione.

Sabato Santo trovo una buona abitudine lasciare spazio in giornata per le Sante Confessioni; uno sguardo sui singoli fedeli che si confessano riempie di speranza perché, perdonati da Dio, sono capaci di amare con un cuore pulito. Uno sguardo comunitario riempie di speranza in una comunità riconciliata capace di camminare nella storia insieme e in pace. La sera celebriamo la grande veglia di Pasqua, molto bella e molto pedagogica; questa celebrazione con i suoi riti parla da sola, il tutto ricorda l'alleanza indelebile di Dio con il suo popolo, con ognuno di noi, nonostante le nostre fragilità. Proprio in quest'anno don Alberto ha preparato la celebrazione con tutte le letture che ci hanno permesso di fare memoria della presenza di Dio nelle vicissitudini della nostra vita e la promessa che sempre ci sarà per ognuno di noi.

La domenica di risurrezione è la domenica della gioia festosa, come sacerdote non è indifferente notare come si tratta di una giornata speciale per la fede. Le Sante Messe, sia di Camino sia di Fratta, sono affollate ed è la miglior premessa per la messa successiva, cioè il pranzo in famiglia, di cui vi percepisco fieri e sono felice per questo, perché nella condivisione della fede siamo in famiglia sia in Chiesa sia a tavola a casa.

Ringrazio Dio per permettermi di stare accanto a voi condividendo il ministero sacerdotale, soprattutto condividendo la fede nei giorni della Settimana Santa. Sono consapevole insieme a voi che ancora dobbiamo crescere di più, in particolare nella trasmissione di questi valori preziosi della fede ai giovani. Mettiamo il meglio di noi all'opera e lasciamo che lo Spirito Santo ne tragga i frutti.

Don Luis





Non molti conoscono bene lo scoutismo, ma quasi tutti hanno almeno un'idea di quali siano i valori che propone e dei metodi con cui lo fa. In quest'articolo vorrei però parlare del momento della "Partenza", uno dei punti del percorso più densi di significato e che io ho avuto occasione di vivere giusto qualche mese fa.

Per chi non fosse pratico, la "Partenza" è il momento con cui si conclude il percorso educativo dello scout, che si svolge nelle tre branche (Lupetti, Reparto e Clan) che raccolgono gli educati nelle diverse fasi di età, a partire da 9 anni fino a poco più di 20. Obiettivo principe dello scoutismo è proprio la formazione del ragazzo, seguito nel suo percorso educativo tramite la proposta dei valori scout, attraverso riflessioni personali o condivise, ma anche giochi e momenti più ludici.

La Partenza è di fatto un rito, condiviso solitamente col Clan, la Comunità Capi e più in generale tutte le figure che il partente ritiene essere state importanti nel suo percorso; questo rito ha la caratteristica di essere molto personale, tanto che è il ragazzo stesso a deciderne in gran parte lo svolgimento e a esserne protagonista.

Ciò su cui vorrei però porre attenzione è il significato che si cela dietro a questa cerimonia. Partire non vuol dire altro che lasciarsi qualcosa alle spalle, prendere coscienza che si è pronti per procedere da soli, forti dei valori che si decide di accettare pubblicamente, in particolar modo quelli cardine dello scoutismo: Fede, Strada, Servizio e Comunità. Si tratta quindi sì di un momento di passaggio, che come tale si accompagna magari con un po' di malinconia per ciò che ormai è concluso, ma che rappresenta anche e soprattutto un inizio. Proprio da questa considerazione si può cogliere il senso della frase "Scout una volta, scout per sempre"; già, perché uno scout deve essere "esploratore" e quindi guardare la vita con occhio curioso e mettersi in discussione, ma per riuscirci è necessario essere preparati.

Per questo qualche mese fa anche io ho deciso di dire "Sono pronto" e da ora sarà compito mio scegliere la mia strada e operare le mie scelte, consapevole di essere in grado di farlo ma mantenendo l'umiltà necessaria per ascoltare gli altri e mettermi al loro servizio.

Lavori di manutenzione straordinaria sul tetto del patronato di Camino

Nell'ottica di una buona conservazione del patrimonio della parrocchia, quest'anno il Consiglio per gli affari economici, anche su sollecitazione di alcuni parrocchiani attenti al bene e ai beni della comunità, ha valutato la possibilità di effettuare una manutenzione straordinaria al tetto della Sala Parrocchiale.

Come tutti sanno nella sala parrocchiale si svolgono tante attività importanti per la vita della nostra comunità: le attività del Patronato tutti i sabati pomeriggio, il Grest nel mese di giugno, la sagra di san Bartolomeo e tanti altri incontri e attività; non da ultimo la sala viene gratuitamente messa a disposizione per l'allestimento del seggio elettorale in occasione delle elezioni, come per le europee del 26 maggio scorso.

Purtroppo gli anni si fanno sentire anche per i fabbricati, così ultimamente ci si è accorti di infiltrazioni di acqua provenienti dal tetto, soprattutto nella parte nord-ovest e di un generale deterioramento dei coppi.

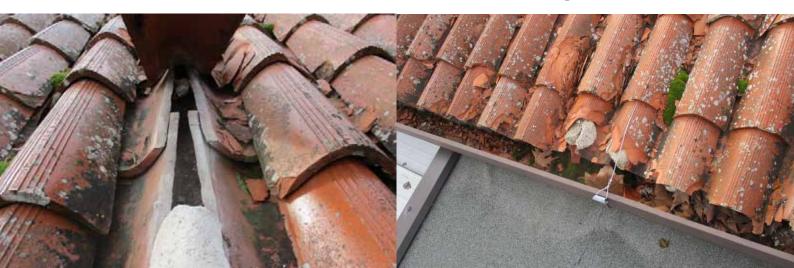
Naturalmente, seppur consapevoli dell'importante sforzo economico che questi tipi di lavori comportano, noi del C.P.A.E., abbiamo approvato la proposta ed è stato incaricato l'ingegner De Pieri per una consulenza tecnica sui lavori da fare unitamente ad un computo metrico con relativo preventivo di spesa.

L'intervento, tanto per entrare in un linguaggio appropriato, consisterà nella rimozione del manto in coppi o tegole, impermeabilizzazione copertura con membrana bituminosa e rifacimento dei nuovi coppi.

Dopo attente valutazione, l'esecuzione dei lavori è stata affidata alla ditta "Abital Costruzioni" che ha proposto un'esecuzione dei lavori a regola d'arte, per un importo di circa 30 mila euro più iva. I lavori inizieranno dopo la conclusione del Grest, nei primi giorni di luglio, in modo da essere completati prima dell'inizio della consueta sagra di San Bartolomeo.

In considerazione che la sala parrocchiale deve essere vista come un patrimonio di tutti, utile per gli incontri e momenti di vita ed aggregazione, confidiamo che la comunità risponda anche contribuendo economicamente (ognuno secondo le sue possibilità) ad aiutare la parrocchia a sostenere questo importante sforzo economico.

Mariateresa Fresch, componente C.P.A.E. Camino





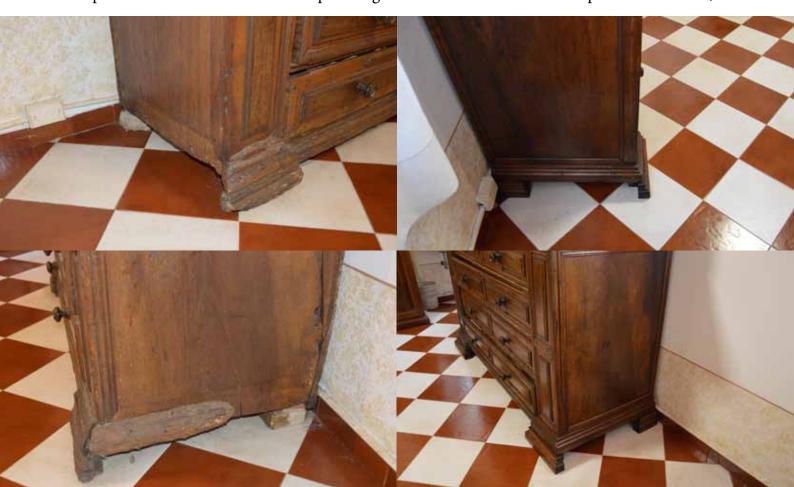
Restaurato l'antico mobile della sacrestia della chiesa di Camino

Nei mesi invernali, dopo aver ottenuto la necessaria autorizzazione dalla Soprintendenza alle Belle Arti di Venezia, si è proceduto al restauro del mobile che vedete in queste fotografie. Si tratta di un mobile in legno di noce sicuramente degli inizi del '700 con quattro cassetti con 2 ante laterali originali e le ante centrali in abete costruite in epoca successiva.

Come si può rilevare sulle foto di sinistra, scattate prima dell'intervento, i piedi frontali e la parte bassa erano molto rovinati, a causa dell'umidità e dell'azione dei tarli, mentre i piedi posteriori erano stati sostituiti da mattoni; i fianchi, il piano sotto l'alzata e lo schienale presentavano delle fessure abbastanza evidenti, inoltre mancavano numerose cornici sia sui cassetti che sui fianchi, mentre il fondo aveva leggermente ceduto.

Il restauro è iniziato con un trattamento antitarlo e la disinfestazione; in seguito sono stati effettuati i vari lavori di falegnameria: ricostruzione dei piedi di sostegno, rinforzo della parte inferiore e del fondo, tassellatura delle parti deteriorate con legno di noce, ricostruzione delle cornici mancanti, stuccatura con amalgama di gesso bologna e terre naturali, rimozione della vernice superficiale con decapante, tinteggiatura per uniformare le aggiunte nuove al resto del mobile, applicazione di gommalacca e finitura a cera d'api naturale.

Un paio di mesi sono stati necessari per svolgere il lavoro con un costo complessivo di € 4250,00.



Giugno, finisce la scuola. La Festa dello Sport, pur non essendo un'attività prettamente parrocchiale, richiama la comunità al primo appuntamento estivo tra tornei, panini e musica. Neppure il tempo di riporre le strutture e riordinare i locali che comincia il Grest: per due settimane bambine, bambini, animatori e animatrici popolano la nostra parrocchia con tutto l'entusiasmo della spensierata gioventù.

Seguono i campiscuola e così, tra Assisi e Auronzo di Cadore passa anche il mese di luglio. Finalmente agosto! Ecco l'appuntamento tra i più attesi dalla nostra comunità e non solo: la sagra di san Bartolomeo o San Bortolo come sono soliti chiamarla i caminesi.

Dopo l'Assunta e intorno alla data del 24, giorno del Santo Patrono, le serate si animano di vita: persone, compagnie, famiglie accompagnano un buon piatto di salsicce e costicine, panini e birre, alla musica dal vivo da ascoltare e ballare.

L'organizzazione dell'evento è curata da un gruppo di volontari riuniti nell'attuale APSB alcuni tra i quali sono i membri fondatori che oltre trent'anni fa hanno dato il via alla sagra, almeno come la conosciamo oggi. Ci sono stati, in questo lungo periodo, molti avvicendamenti e alcuni cari che ci hanno prematuramente lasciato e che rimarranno sempre nel cuore di tutti per la disponibilità e l'azione positiva che ha inciso a beneficio di tutta la comunità.



14

Il dato più significativo degli ultimi anni è la partecipazione attiva all'interno dell'associazione di molti giovani che danno prospettiva di continuità ad una sagra salda con le sue radici nel territorio, conscia delle proprie tradizioni ma proiettata nel futuro. La sagra è festa di comunità, in cui anche i più giovani partecipano ad un "gioco" fatto di volontariato e condivisione, di collaborazione e corresponsabilità, di servizio e accoglienza, in un donarsi agli altri che ci contraddistingue come cristiani. Se per gli adulti queste motivazioni sono acquisite perché chiamati in causa: ".... è il nostro momento di fare qualcosa per la comunità", oppure " ...sento la responsabilità di tenere viva la nostra realtà parrocchiale", per i più giovani è una vera e propria festa, è l'ultimo appuntamento estivo prima degli "impegni istituzionali": " ... ci ritroviamo dopo Gr.Est. e campiscuola, finita la Sagra, comincia la scuola".

È l'unica attività che riunisce persone abitualmente impegnate, durante l'anno, in altri servizi nell'ambito della parrocchia: membri del coro parroc-

CAMINO FESTEGGIAMENTI SAN BARTOLOMEO

dal 16 al 18 e dal 22 al 26 agosto 2019

VENERDÌ 16

18:00 apertura festeggiamenti 21:00 ORCHESTRA ILENIA GAI

SABATO 17

ore 22:00 I NOSTALGICI



DOMENICA 18

21:00 CLAUDIO E I PAGINA 4

GIOVEDÌ 22

ore 22:00 NU FUNK REVOLUTION



#sagracamino @sagracamino
www.camino-oderzo.it/sagra
apsb@camino-oderzo.it

VENERDÌ 23

SERATA GRIGLIATA DI PESCE In collaborazione con la festa marinara di Cortellazzo 21:00 ORCHESTRA FABIO CORAZZA

SABATO 24

SAN BARTOLOMEO

10:30 Santa Messa solenne 21:00 ORCHESTRA CRISTINA ROCCA

DOMENICA 25

21:00 ORCHESTRA I ROMANTICI 23:00 TOMBOLA DI BENEFICENZA

LUNEDÌ 26

21:00 ORCHESTRA I FANTASTICI

...a seguire chiusura dei festeggiamenti con spettacolo pirotecnico

Tutte le sere sarà in funzione il ricco stand enogastronomico con piatti tipici e vini scelti dalle nostre cantine

chiale, catechiste, giovani animatori e animatrici, adulti del patronato, ragazze e ragazzi, genitori, laiche e laici che in sinergia donano del loro tempo per la buona riuscita della manifestazione con l'ambizione e l'intento di essere il luogo dove c'è posto per chiunque volesse farne parte.

Il 24 agosto, giorno del Patrono san Bartolomeo, una Messa solenne coinvolge la comunità intera riunita intorno alla Mensa Eucaristica: insieme a don Alberto concelebrano sacerdoti che hanno, in diverso modo, contribuito alla crescita e all'edificazione della nostra parrocchia.

In un crescendo di emozioni, i fuochi d'artificio dell'ultima sera sanciscono la chiusura dei festeggiamenti; tra applausi e ultimi balli piano piano si spengono le luci, si abbassa il sipario di un'altra edizione della sagra; saluti e ringraziamenti, i prossimi appuntamenti: " ... ciao, ci vediamo le prossime sere per mettere un po' apposto"; "... quand'è la festa di ringraziamento?", "Sabato prossimo, mi raccomando, non mancate". Le ultime considerazioni: "Anche per quest'anno è andata, ce l'abbiamo fatta, abbiamo finito" e "... dai ragazzi, da domani si ricomincia."

Con il contributo di Antonio Battistella, Chiara Nardin, Dino Taffarel, Flavio Tonetto e Sandro Nardin



SACRAMENTI IN PARROCCHIA

PRIMA COMUNIONE

Camino, 5 maggio 2019 Bellinzani Amelia - Cester Giovanni - Cester Giulia - Dalla Libera Désirée - Damo Martina - Fumis Isabella - Gainò Nicolò -Gierotto Rita - Miliozzi Miguel - Pascon Aurora -Penelope Giorgia - Rusalen Ilaria - Sanchez Aiden Colby - Suriani Edoardo - Zanette Elisa - Zanusso Vittoria





PRIMA COMUNIONE

Fratta, 5 maggio 2019 Anselmi Matilde - Camilotto Arianna - Candosin Andrea - Miceli Nandini Anna Sofia - Serafin Enrico - Sessolo Andrea - Tonello Andrea

CRESIMA

Camino, 7 aprile 2019 Boer Martina - Bravi Alice - Brotto Barbara - De Bianchi Emma - Disarò Sofia - Ferrazzo Andrea - Llazo Enea - Macciocca Giada - Mattiuzzi Enrico Ombrelli Carlo - Orazio Mattia - Pagura Leonardo - Pavan Caterina - Tasin Giulia - Zanchetta Mattia



Sai perché?

tratto da Youcat - Sussidio al catechismo della Chiesa cattolica per i giovani, a cura del card. Christoph Schönborn. I numeri tra parentesi fanno riferimento al catechismo della Chiesa Cattolica

Credo in Gesù Cristo. unico Figlio di Dio uomo

83. Che cosa significa l'«Immacolata concezione di Maria»?

La Chiesa crede che «la beatissima vergine Maria, nel primo istante della sua concezione, per una grazia ed un privilegio singolare di Dio onnipotente, in previsione dei meriti di Gesù Cristo salvatore del genere umano, fu preservata immune da ogni macchia di peccato originale» (Dogma del 1854). [487-492,508]

La fede nell'«Immacolata concezione di Maria» esiste fin dai primordi della Chiesa; il termine è oggi soggetto a fraintendimento; esso significa che Dio preservò Maria dal peccato originale e questo fin dall'inizio, e non fa alcun riferimento al concepimento di Gesù nel seno di Maria. Non si tratta affatto di una svalutazione della sessualità all'interno del Cristianesimo, come se un uomo e una donna si «contaminassero» nel dare alla luce un bambino.

84. Maria era un mero strumento di Dio?

Maria è stata ben più di uno strumento passivo di Dio; l'Incarnazione di Dio è avvenuta anche per il tramite del suo consenso attivo. [493-494, 508-511]

All'angelo che le annunciò che ella avrebbe dato alla luce il «Figlio dell'Altissimo», Maria rispose: «Avvenga per me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

La redenzione dell'umanità ad opera di Gesù Cristo inizia con una domanda di Dio, con la risposta affermativa di un essere umano e con una gravidanza «illegittima». A questo modo così poco abituale Maria divenne per noi la «porta del cielo».

85. Perché Maria è anche nostra madre?

Maria è nostra madre perché Cristo, il Signore, ce la affidò come madre. [963-966,973]

«Donna, ecco tuo figlio ... Ecco tua madre» (Gv 19, 26a-27b). Queste parole, che Gesù pronunciò sulla croce rivolto a Giovanni, sono sempre state intese dalla Chiesa come un affidamento di tutta la Chiesa a Maria. A questo modo Maria è anche nostra madre; possiamo quindi invocarla e chiederle intercessione presso Dio.

Laddove viene meno la fede nella madre di Dio, viene meno anche la fede nel Figlio di Dio e in Dio Padre.

LUDWIG FEUERBACH

(1804-1872, filosofo ateo, ne L'essenza del Cristianesimo)



Nel 1858, a Lourdes, santa Bernadette Soubirous ebbe una visione di Maria, durante la quale ella si fece riconoscere come «l'Immacolata Concezione».

La risposta di Maria ... è la parola più decisiva della storia.

REINHOLD SCHNEIDER

REINHOLD SCHNEIDER (1903-1958, scrittore tedesco)

87. Perché Gesù si fece battezzare da Giovanni, anche se era senza peccato?

Battezzare significa immergere. Col suo battesimo Gesù si immerse nella storia di peccato di tutta l'umanità segnando un punto fermo nella nostra storia. Per redimerci dai nostri peccati si immerse un giorno nella morte, ma venne risuscitato dalla potenza del proprio Padre. [535-537, 565]

I peccatori - soldati, prostitute, pubblicani - si recavano da Giovanni Battista perché cercavano il «battesimo di conversione per il perdono dei peccati» (*Lc* 3,3). A dire il vero Gesù non aveva bisogno di questo battesimo, poiché era senza peccato; questo suo battesimo significa quindi due cose: che Gesù prende su di sé i nostri peccati e che intende il proprio battesimo come prefigurazione della propria passione e risurrezione. Di fronte a questa sua prova di essere pronto a morire per noi il cielo si apre: «Tu sei il Figlio mio, l'amato» (*Lc* 3, 22b).

88. Perché Gesù fu indotto in tentazione? Poteva essere veramente indotto in tentazione?

La tentazione fa parte della sua vera umanità. In Gesù Cristo non abbiamo un redentore «che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato» (*Eb* 4,15). [538-540, 566]

89. A chi Gesù promette il «regno di Dio»?

Dio vuole che «tutti gli uomini siano salvati e giungano alla conoscenza della verità» (1 Tm 2, 4); il «regno di Dio» comincia con gli uomini che si lasciano trasformare dall'amore di Dio; secondo l'esperienza di Gesù questi sono prima di tutto i poveri e i piccoli. [541-546, 567]

Gli uomini stessi che sono lontani dalla Chiesa trovano affascinante in Gesù il fatto che egli si rivolga con una sorta di amore particolare in primo luogo a coloro che sono socialmente emarginati; nel discorso della montagna coloro che hanno un accesso privilegiato al regno di Dio sono i poveri e coloro che piangono, le vittime della persecuzione e della violenza, tutti coloro che cercano Dio con cuore puro, tutti coloro che cercano la sua misericordia, la sua giustizia e la sua pace. Un invito particolare è rivolto anche ai peccatori: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti ma i peccatori» (Mc 2,17).

Quanto più la Chiesa vive in base al modello di Maria, tanto più materna essa diviene e tanto più si può in essa rinascere da Dio e compiere una redenzione.

FRÈRE ROGER SCHUTZ (1915-2005, fondatore e priore della comunità ecumenica di Taizé)

In famiglia i bambini «imparano ad amare in quanto sono amati gratuitamente, imparano il rispetto di ogni altra persona in quanto sono rispettati, imparano a conoscere il volto di Dio in quanto ne ricevono la prima rivelazione da un padre e da una madre pieni di attenzione». Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica sulla collaborazione dell'uomo e della donna nella Chiesa e nel mondo, 31.05.2004

Tra giusti e peccatori c'è un elemento comune, dal momento che non ci sono giusti.

GETRUD VON LEFORT (1876-1971, scrittrice tedesca)

Ogni giorno ... il cristiano deve affrontare una lotta, come quella che Cristo ha sostenuto nel deserto di Giuda, dove per quaranta giorni fu tentato dal diavolo ... Si tratta di una battaglia spirituale, che è diretta contro il peccato e, ultimamente, contro Satana. È una lotta che investe l'intera persona e richiede un'attenta e costante vigilanza.

BENEDETTO XVI, 01.03.2006

Calendario Liturgico-Pastorale

Appuntamenti dei mesi di luglio, agosto e settembre 2019

Mer. 03/07		San Tommaso apostolo
Da mar. 09 a sab. 13/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 1" per ragazzi/e della III media e della I sup.
Gio. 11/07		San Benedetto abate, Patrono d'Europa
Da dom. 14 a ven. 19/07		Ad Assisi: camposcuola "Time Out 2" per ragazzi/e dalla II alla V sup.
Dom. 21/07		XVI Domenica del Tempo Ordinario
Lun. 22/07		Santa Maria Maddalena
Gio. 25/07		San Giacomo apostolo
Da sab. 27/07 a sab. 03/08		Camposcuola per ragazzi/e dalla IV elem. alla II media ad Auronzo di Cadore
Ven. 02/08		Santa Maria degli Angeli alla Porziuncola (Perdono d'Assisi)
Mar. 06/08		Festa della Trasfigurazione del Signore
Da mar. 06/08		Visita agli anziani e ammalati per la confessione e la comunione in preparazione
a mer. 14/08		alla festa dell'Assunta
Ven. 09/08		Santa Teresa Benedetta della Croce, Patrona d'Europa
Gio. 15/08		Solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria
	С	Ore 09.00 Santa Messa
	F	Ore 10.30 Santa Messa
Ven. 16/08		San Rocco, Patrono secondario della diocesi
	С	Festeggiamenti di San Bartolomeo apostolo a venerdì 16 a domenica 18/08 e da giovedì 22 a lunedì 26/08
Sab. 24/08		San Bartolomeo apostolo, patrono di Camino
	С	Ore 10.30 Santa Messa in onore del Santo Patrono
	С	Ore 19.00 Santa Messa
Sab. 31/08	С	Cena di ringraziamento per i collaboratori della parrocchia e della sagra
Dom. 08/09		XXIII Domenica del T. O Festa della Natività della Beata Vergine Maria
Sab. 14/09		Esaltazione della Santa Croce
Dom. 15/09		XXIV Domenica del T. O Beata Vergine Maria Addolorata, titolo della chiesa par- rocchiale di Fratta
Sab. 21/09		San Matteo, apostolo ed evangelista
Gio. 26/09		Anniversario della Dedicazione della Chiesa Cattedrale

In Cam'm'ino con Fratta - trimestrale delle parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo

Questo numero è stampato in 1300 copie

Redazione: don Alberto Dalla Cort, Paola Donadi, Marie-Hélène Momi, Andrea Pizzinat, Cristina Tomasella, Martina Tommasi.

Le foto sono di: Manuel Dalle Vedove (pagg. 6-7-10-13), catechiste di Fratta (pagg. 4-5), Giampietro Pasqualini (pag. 9), ing. De Pieri (pag. 12), Martina Pizzutto (pagg. 14-15, Phaolo (pag. 16, foto 1 e 3), Franco Furlan (pag. 16, foto 2). Si ringrazia la **Casa editrice Tredieci Srl** e **AGCM** per la collaborazione.

Chiuso a Camino lunedì 24 giugno, ore 18:27

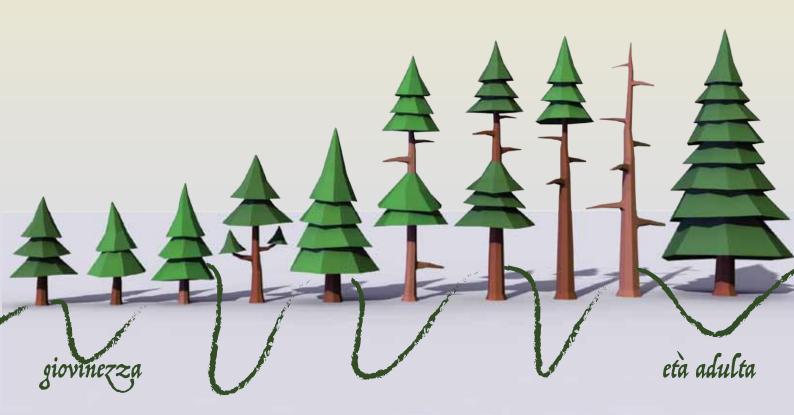
Parrocchie di Camino e Fratta di Oderzo (TV)

Tel. 0422 717710 (Camino); 366 2393799 (Fratta).

Recapiti don Alberto: donalberto78@tiscali.it (email); 333 9365871 (mobile)

Questo numero è scaricabile a colori all'indirizzo www.camino-oderzo.it/notiziario

Tempo di sogni e di scelte



"Giovani, non rinunciate al meglio della vostra giovinezza, non osservate la vita dal balcone. Non confondete la felicità con un divano e non passate tutta la vostra vita davanti a uno schermo. Non riducetevi nemmeno al triste spettacolo di un veicolo abbandonato. Non siate auto parcheggiate, lasciate piuttosto sbocciare i sogni e prendete decisioni. Rischiate, anche se sbaglierete. Non sopravvivete con l'anima anestetizzata e non guardate il mondo come se foste turisti.

Fatevi sentire!"

Papa Francesco